

## La signorina Else di Artur Schnitzler

un'interpretazione di **Sandro Buzzatti**



Un grande classico della letteratura della Belle Epoque.

Una denuncia, un caso emblematico di proposta indecente ai danni di una ragazzina, perpetrato da un uomo maturo, ricco e potente.

Else racconta le angosce e le paure, ma anche i sogni, le illusioni e le fantasie, di un'adolescente che avrebbe voluto un futuro diverso.

Un racconto pieno di sincerità, sofferenza, paura, senso di colpa, che ci accompagna a riflettere su un tema scottante vissuto dal punto di vista della vittima.

Fin dalle prime battute, e poi sempre più trascinati sino alla fine, avvertiamo il battito tumultuante del sangue e delle parole che circolano nella testa di Else, l'adolescente «altera», vivida e appassionata. Incombe su di lei, sulle sue nervose vacanze alpine, una catastrofe familiare.

Mai forse un altro narratore moderno era riuscito a fondere il monologo interiore, la fantasticheria, l'azione e il dialogo (e perfino la musica, nella scena culminante) in una simile intimità, dove ogni elemento è il fremente rovescio dell'altro.

Else si offre a noi dall'interno nelle sue minime oscillazioni psichiche, che qui affiorano con quella velocità mentale che la prosa quasi mai riesce a catturare e la sua presenza si impone a noi come quella di un'antica eroina.

**Esigenze tecniche:** impianto luci e amplificazione da concordare in base allo spazio.  
Adattabile anche a spazi non specificatamente teatrali.

### SANDRO BUZZATTI

Nato a Sedico (Belluno) il 14 ottobre 1948.

La sua formazione è in perenne altalenare tra terra e cielo, tra realtà e utopia, tradizione e sperimentazione, il racconto e la poesia. Trasferitosi a Firenze, si dedica allo studio della teoria e tecnica della comunicazione orale, propria del mondo popolare. Più tardi in lunghi anni di bracciantato e attività politica nella Toscana più profonda, intuisce i legami inscindibili tra natura e linguaggio, tuffandosi anima e corpo nei superstiti giacimenti culturali delle più antiche stirpi italiote. Tornando nella "piccola patria veneta" indossa con entusiasmo la Maschera di Capitan Finimondo decidendo così, finalmente, di fare i conti con la Realtà, cosa che continua a fare tuttora, sotto mentite spoglie, specie nelle notti senza luna quando, uniche a brillare, sono le parole dei poeti che contendono alle stelle la supervisione del mondo. Ha diretto il TAG Teatro di Venezia e promosso l'apertura del teatro Ariston di Treviso.



### INFO:

Associazione Culturale Cikale Operose

Giampaolo Fioretti 329 9619059 • Alessandra Lazzaro 348 0648538

[cikaleoperose@gmail.com](mailto:cikaleoperose@gmail.com) • [www.cikaleoperose.it](http://www.cikaleoperose.it)